

Sovraindebitamento: a rischio milioni di italiani in difficoltà

DI Attilio Baviera

Inflazione e caro bollette hanno aggravato la situazione economica di molti, al punto che più di 1 famiglia su 4 in Italia è a rischio di povertà assoluta.

Cresce il numero di chi, tra privati cittadini o imprenditori, ha visto aggravarsi la propria situazione debitoria, con una rilevante esposizione verso creditori che, spesso, non riesce ad essere onorata. Il ruolo degli Organismi di composizione della crisi per scongiurare il ricorso a usurai e prevenire gesti estremi

In Italia sono 7 milioni le persone che si trovano in una situazione di sovraindebitamento e più di 1 famiglia su 4 (25,3%) è a rischio di povertà assoluta. La stima è quella fornita nel **"Rapporto nazionale sul sovraindebitamento"**, stilato dall'Ufficio studi dell'**Associazione Liberi dal debito**, in collaborazione con **Legge3.it**, e già presentato in Vaticano. "Oggi il rischio si estende: tutti, privati cittadini o imprenditori", affermano dall'Associazione Liberi dal debito, considerato che "Istat e Bankitalia hanno reso noto che il 50% delle famiglie italiane sono in difficoltà economica e che un'azienda su tre rischia di chiudere".

È bene precisare che per "sovraindebitamento", così come definito dal decreto legislativo n.14 del 12 gennaio 2019, si intende "lo stato di crisi o di insolvenza del consumatore, del professionista, dell'imprenditore minore, dell'imprenditore agricolo, delle start-up innovative" e "di ogni altro debitore non assoggettabile alla liquidazione giudiziale ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza". In sostanza, riguarda tutti quei soggetti che non sono fallibili e che non sono in grado di far fronte, mediante le proprie entrate, al rimborso delle situazioni debitorie che hanno contratto e accumulato nel corso del tempo.

Le ragioni per le quali ci si può ritrovare nella condizioni sono molteplici. Tra quelle di sovraindebitamento attivo figurano, ad esempio, scelte non oculate nella gestione finanziaria personale o l'abuso delle carte di credito e del credito personale; mentre tra quelle di sovraindebitamento passivo si riscontrano l'inflazione e l'innalzamento dei tassi d'interesse così come la disoccupazione o il venir colpiti da una malattia grave. Semplificando al massimo corre il rischio di cadere nel sovraindebitamento chi tende ad indebitarsi oltre le proprie possibilità e chi, partendo da una situazione reddituale percepita come sicura, per ragioni non esclusivamente dipendenti dalla propria volontà si ritrova a non avere più la disponibilità necessaria per fronteggiare i debiti contratti.

In un evento ospitato il mese scorso presso la sala del Parlamentino del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, **Movimento Consumatori** e **Acli** hanno presentato i risultati del progetto nazionale **"Riparto – Percorsi di inclusione finanziaria e di accompagnamento per la gestione e soluzione delle situazioni di sovraindebitamento per la ripartenza"** cofinanziato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali. In 22 mesi presso i 27 sportelli, distribuiti in 17 Regioni, hanno trovato assistenza 2.467 sovraindebitati, di cui 2.210 persone fisiche e 257 imprese o professionisti. Grazie ad un'indagine realizzata nell'ambito del progetto è stato possibile delineare il profilo del sovraindebitato. Su un campione di 574 utenti, 58% erano uomini tra i 36 e i 55 anni (45%) e tra i 56 e i 70 anni (35%). Più della metà dei



DALLA PRIMA PAGINA

partecipanti all'indagine è in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore, il 30% di una licenza media inferiore, mentre il 10% è laureato e il 5% ha completato solo il ciclo delle elementari. In valori assoluti, la concentrazione maggiore di casi si è registrata nelle aree urbane del Centro-Sud (Roma, Napoli, Reggio Calabria). I debiti sono stati contratti in larga misura (76%) a titolo personale e in misura minore come titolari d'impresa (18%) oppure come garanti di debiti sottoscritti da terzi (4%). Nel 60% dei casi si è contratto il debito (60%) per l'acquisto di beni mobili (automobili, televisori, tecnologia); decisamente meno frequenti i casi per spese legate alla casa, quali affitti o utenze (11%) o all'acquisto di immobili (10%) attraverso il mutuo; percentuali inferiori per situazioni di dipese dalla ristrutturazione della situazione debitoria (9%), da spese per i figli (6%) oppure da imprevisti (separazioni, spese mediche, funerali o altro). I principali creditori risultano essere banche (33%) e società finanziarie e di leasing (circa il 22%), oppure l'Agenzia delle Entrate ed Equitalia per debiti nei confronti dello Stato (20%). Un altro dato interessante è quello relativo alla condizione socio-economica: gli utenti di "Riparto" sono stati titolari di rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato per il 34%, pensionati per il 19%, imprenditori per il 10% e lavoratori autonomi per il 10%. "I soggetti più a rischio sovraindebitamento sono quindi i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato che possono accedere al credito, ma a causa del ridotto potere d'acquisto e della pluralità dei debiti assunti, si possono ritrovare in gravi situazioni di povertà e di esclusione sociale", hanno notato Acli e Movimento Consumatori, aggiungendo che "l'irrelevanza della presenza di categorie di lavoratori a tempo determinato e dei collaboratori, si ipotizza possa derivare dall'esclusione finanziaria di queste categorie, che difficilmente riescono ad accedere al credito".

La legge 3/2012 ha definito la procedura attraverso la quale è possibile porre rimedio alle situazioni di sovraindebitamento concludendo tra debitore e creditore un accordo con l'ausilio degli **Organismi di composizione della crisi**. Non mancano le storie a lieto fine. Come quella di una coppia di coniugi agrigentini che liquidando ai propri creditori poco più di 128.000 euro, potranno liberarsi definitivamente di debiti per oltre 508.000 euro ed evitare la vendita all'asta della loro abitazione, tornando, dopo sette anni e mezzo, ad una vita normale. Recentemente, infatti, il Tribunale di Agrigento ha omologato il "Piano del consumatore" (ora denominato Ristrutturazione dei debiti del consumatore) riconoscendo alla coppia lo stato di sovraindebitamento incolpevole. I coniugi agrigentini si sono rivolti all'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento "I diritti del debitore" dando avvio ad una procedura al termine della quale hanno visto ridursi l'ammontare dei debiti a quanto possono veramente pagare. "Nel caso dei due coniugi agrigentini - ha spiegato Stella Vella, referente dell'Occ 'I diritti del debitore' - il sovraindebitamento è un fatto naturale, o meglio

una evoluzione razionale di una serie di eventi che hanno caratterizzato, da un tempo troppo lungo, i due coniugi, prima come singoli e poi come coppia. Nella loro storia si ravvede, innanzitutto, la volontà di risolvere i problemi di salute via via sopraggiunti, ma quello che ha sconvolto la famiglia, con un tracollo finanziario, è stato il verificarsi di una tragedia. La causa dell'indebitamento dei coniugi non è attribuibile ad uno stile di vita al di sopra delle loro possibilità ma ad un accanimento di eventi severi che hanno interessato la coppia".

La legge fissa le condizioni per le quali i sovraindebitati, prima che i singoli creditori possano svolgere azioni di recupero quali decreti ingiuntivi e/o pignoramenti dello stipendio, possono accedere ad una delle procedure previste dal "Codice della crisi", rivolgendosi ad un Occ, per una soluzione definitiva della propria posizione debitoria, senza ricorrere a usurai o a gesti estremi.

CUORE DI S. GIORGIO

In questa settimana abbiamo ricevuto: offerte alle Messe 170,00 (94,00 in s. Giorgio);
lumini votivi 145,00 (in s. Giorgio 25,00).
S.. Messe pro Defunti 20,00; Funerali 50,00 ,
stampa cattolica 0,00... **Grazie a tutti.**

GIOVEDI' SANTO (OPERA AIUTO FRATERNO
SAC. ANZIANI E MALATI) 36,00

VENERDI' SANTO (PRO TERRA SANTA: 73,00

*** SPESE VARIE Pasqua e materiali vari
- 162,20



**FAMIGLIA
CRISTIANA**

in Edicola
e in Chiesa
ogni
settimana



III DOMENICA DI PASQUA

ANNO A - RITO AMBROSIANO

LETTURA

At 19,1b-7

Il battesimo di Giovanni a Efeso.

Il battesimo di Giovanni era un segno di penitenza, che sollecitava a un cammino di ritorno a Dio. Quello di Gesù comunicava efficacemente lo Spirito Santo. La conversione non è frutto del nostro sforzo, ma della vita nuova del Risorto che abita in noi.

Lettura degli Atti degli Apostoli

In quei giorni. Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, scese a Efeso. Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. Disse allora Paolo: «Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù». Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. Erano in tutto circa dodici uomini.

EPISTOLA

Eb 9,11-15

Il sangue di Cristo, mediatore di una nuova alleanza, ci purifica dalle opere di morte.

Gesù è mediatore di un'alleanza nuova. La relazione con Dio ora si realizza nel sangue di Cristo, versato per noi. Il sangue è sede della vita. La vita stessa di Dio circola nelle nostre vene e realizza con lui una comunione più forte del nostro peccato.

Lettera agli Ebrei

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo - il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio - purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

VANGELO

Gv 1,29-34

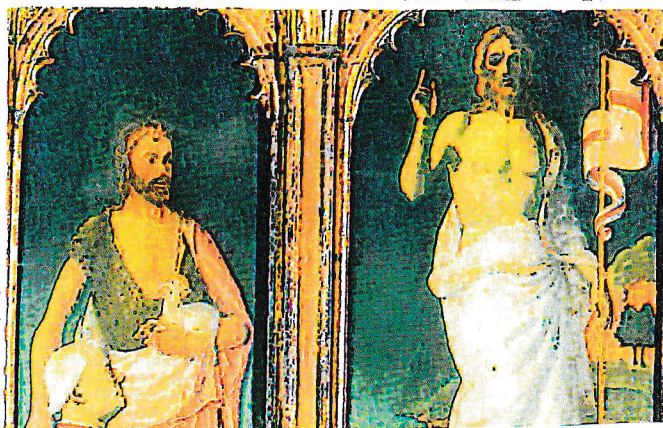
Giovanni addita Gesù come agnello di Dio.

Come ci ha ricordato la seconda lettura, nei sacrifici antichi l'uomo immolava animali a Dio. Ora Dio stesso dona il vero Agnello. La comunione si attua non attraverso ciò che ci sforziamo di offrirgli, ma attraverso quello che lui gratuitamente ci dona.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Giovanni, vedendo il Signore Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».



Trittico su tavola di legno di Antonio Bevilacqua (XV sec., raffigurante la Risurrezione di Cristo con S. Giovanni Battista e S. Giovanni Evangelista.

LA NUOVA TESTIMONIANZA DI GIOVANNI BATTISTA

Colui che parla è Giovanni Battista, il cugino di Gesù, figlio di quella Elisabetta che Maria, la madre del Signore, era accorsa ad aiutare proprio quando lei aveva in grembo Gesù ed Elisabetta era gravida di Giovanni. Come mai ora Giovanni dice che prima **non lo conosceva**? Si tratta di un passaggio molto profondo e delicato da comprendere, se vogliamo che il nostro essere cristiani sia gioia di vita nello Spirito Santo. Giovanni stesso infatti testimonia: "Ho visto lo Spirito scendere come colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io **non lo conoscevo**, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: l'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito Santo è colui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio". Gesù è dunque cambiato? No! È invece Giovanni che è cambiato, al punto da aprire gli occhi interiori in luce di Spirito Santo per una conoscenza del tutto nuova del cugino, che gli si rivela "il Figlio di Dio". Non lo conosce più secondo la carne, ma "secondo lo Spirito" per dirla con San Paolo. Oggi, sosterrò a pregare intensamente lo Spirito Santo perché rinnovi e intensifichi in me la conoscenza di Gesù. Ch'io possa aprire gli occhi del cuore su di Lui e conoscerlo sempre meglio e di più. Egli non sia per me solo il Gesù storico o il Gesù della teologia e della catechesi ma l'Agnello di Dio, l'Agnello "sgozzato" e risorto, Dio da Dio, mansueto, affascinante nella sua realtà sponsale, potentissimo nel sanarmi e darmi forza, se io mi lascio guidare dallo Spirito.

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2



PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

Chiamare sempre prima questo numero
e-mail: don.giovanni@libero.it

SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO e

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Falta

3381653910

INTERNET

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: don.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RI- POSO
Sabato 15	Ore 18:30 S. Messa ORE 21 CON- CERTO DEL CORO LA MI- NIERA	Ore 17:00 S. Messa Soligo Silvio e Guerino	
Domenica 16 in Albis Depositis Il domenica di Pasqua, O della Divina Misericordia		Ore 11:00 S. Messa Rolando e Alesandro	
Lunedì 17 S. Martino I, papa		Ore 11:00 S. Messa	
Martedì 18 San Galdino	Decanato al Redentore	Ore 18:00 Rosario	
Mercoledì 19 S. Emma di Sassonia	ore 10 25 APRILE 2023	Ore 18:00 Rosario	
Giovedì 20 S. Agnese di Montepulciano		Ore 18:00 S. Messa Famiglia Lazzari Adorazione Eucaristi- ca e Vespri	Ore 16:30 S. Messa Solo per i residenti Della R.S.A
Venerdì 21 S. Anselmo d'Aosta		Ore 18:00 S. Rosario	
Sabato 22 B. Maria Gabriella Sagheddu		Ore 17:00 S. Messa Famm. Bortot e Ver- gerio	
Domenica 23 S. GIORGIO MEGALOMARTIRE Patrono della Parrocchia	FESTA PATRONA- LE	Ore 11:00 S. Messa Camilla Isella e Fos- sati Carlo	ORE 9.30 RSA Pelucc Riprendono le Me se domenica APERTE A TUTT PARENTI E AM

17 L	At 1,12-14; Sal 26; Gv 1,35-42 Il tuo volto, Signore, io cerco
18 M	At 1,15-26; Sal 64; Gv 1,43-51 Beato chi dimora nel tuo tempio santo
19 M	At 2,29-41; Sal 117; Gv 3,1-7 Il Signore ha adempiuto la sua promessa
20 G	At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7b-15 Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi
21 V	S. Anselmo d'Aosta (mf) At 5,1-11; Sal 32; Gv 3,22-30 Il Signore ama il diritto e la giustizia



22 S	At 5,17-26; Sal 33; 1Cor 15,12-20; Gv 3,31-36 Il Signore ascolta il povero che lo invoca
23 D	III DOMENICA DI PASQUA A At 19,1b-7; Sal 106; Eb 9,11-15; Gv 1,29-34 Noi siamo suo popolo e gregge del suo pascolo